



L'Eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

Numero Unico

Aprile 2009



TI
ASPETTIAMO
PRESTO....

Sommario

- 2 *Sommario
- 3 *Editoriale
*Cristiani e Buddisti in dialogo
- 4 *Mi ritiro...nel mondo
- 5 *Lunedì a catechismo
*Veglia delle Palme
- 6 *Il santo del mese
*L'eco del Don
- 7 *L'angolo dei videogiochi
- 9 *All for my pc
- 10 *L'angolo della posta
- 11 *Rubrica badile
*L'angolo della musica
- 12 *Pescando dai ricordi: storie di caccia
- 13 *Intervista doppia
- 14 *Chi sale & chi scende
- 15 *Calendario
- 16 *Giochi

Direttori responsabili

MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Vicedirettore

GIOVANNI ORSI

Caporedattrice

ELEONORA BOSSI

Redazione

ROBERTO ALLEGRI
MARTA BARBORINI
NICOLAS CAVALETTO
ALESSANDRA CIPELLETTI
GIORGIA CIPELLETTI
JESSICA DUSI
NICOLA DUSI
PIETRO FEDELI
FEDERICA FILIPPONI
LUCA GALLUZZI
FILIPPO GEROLI
NICOLA LOMBARDO
TOMMASO MICHELINI
DAVIDE MORONI
MATTIA SALTARELLI
ALESSIA TAINO
CHIARA TAVAZZI
ANDREA ZANONI
ALBERTO ZENI

Adattamento web

CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Collaboratori per questa edizione

L'Editoriale

di Mauro Taino



Marzo è stato il mese di preparazione per la Pasqua. Naturalmente è stato anche altro, come dimenticare ad esempio il viaggio del Santo Padre in africa con tutte le polemiche e gli elogi che ne sono seguiti, ma è stato soprattutto questo, ovvero un mese di preparazione per vivere al meglio la Pasqua. Pasqua è, scusate la banalità, una delle festività, se non La Festività, per eccellenza, in quanto in quella data si celebra la risurrezione di Gesù Cristo dalla morte, evento cardine della fede cristiana e, di riflesso, anche della nostra vita di oratorio e non solo. Inoltre in questa occasione si uniscono le tradizioni e le origini ebraiche della nostra religione, infatti è sempre utile ricordarci da dove veniamo per poter rispondere meglio, nel concreto naturalmente, con le nostre azioni, al “chi siamo” e al “dove andiamo”. E proprio per rimanere nel concreto e per non rimanere incollati al classico “fioretto”, il più delle volte una formalità o un’usanza da continuare, vorrei spendere due parole sul poco che ognuno di noi è messo nelle condizioni di fare e che, casualmente, cade proprio in questo periodo. Mi riferisco naturalmente non solo all’otto per mille, ma anche al cinque per mille. Se per quanto riguarda il primo, dovendo “scegliere” tra sei diverse “chiese” e lo stato la mia posizione è facilmente intuibile, per quanto riguarda il secondo ritengo che sia unicamente un’occasione per fare del bene. Infatti questo cinque per mille da destinarsi ad associazioni no-profit sarebbe il caso di utilizzarlo nel migliore dei modi, indipendentemente dal “colore” dell’associazione, perché un aiuto di questo genere non dovrebbe avere nessuna connotazione politico-ideologica, ma deve essere visto (ed è questo il mio “invito”) solamente come un’occasione per aiutare qualcuno che sogna il giorno in cui potrà essere lui stesso ad essere messo nelle condizioni di poter donare qualcosa di “materiale” ad altre persone, oltre che sé stesso con i suoi pensieri, i suoi sentimenti e le sue idee. Qualsiasi esse siano. In conclusione, non certo per importanza, vorrei fare a nome di tutto il gruppo editoriale de “L'Eco di Dio”, gli auguri di una pronta e serena guarigione a Luca, convinti e desiderosi di rivederti presto in oratorio.

Cristiani e Buddisti in dialogo

di Giovanni Orsi

In occasione della festa di Vesakh/Hanamatsuri, il Papa coglie l’occasione per porgere, da parte del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, gli auguri alle persone di fede buddista: questa festività porta gioia e serenità nei loro cuori in ogni parte del mondo. È infatti una celebrazione annuale che offre ai cattolici l’opportunità di scambiare auguri con gli amici ed i vicini buddisti e di rafforzare, in tal modo, i legami di amicizia già esistenti e crearne di nuovi. Questi legami di cordialità consentono di condividere gioie, speranze e ricchezze spirituali. Diviene sempre più chiaro che, insieme, sin riuscirà non solo a contribuire, nella fedeltà alle rispettive tradizioni spirituali, al benessere delle nostre comunità, ma anche a quello di tutta la comunità umana. Avvertiamo in maniera acuta la sfida, rappresentata, da una parte, dal sempre più vasto fenomeno della povertà nelle sue varie forme e, dall’altra, dalla ricerca sfrenata del possesso di beni materiali e dalla diffusione del consumismo. Come ha recentemente affermato Sua Santità il Papa Benedetto XVI, la povertà può essere di due tipi molto differenti, cioè una povertà «da scegliere» ed una «da “combattere”». Probabilmente, la povertà che va scelta è quella che consente di camminare sulle orme di Gesù. Facendo così, un cristiano si rende disponibile a ricevere le grazie di Cristo, che da ricco che era, si è fatto povero, perché noi diventassimo ricchi per mezzo della sua povertà. Noi intendiamo questa povertà anzitutto come uno svuotamento dal proprio io, ma la vediamo anche come un’accettazione di noi stessi per come siamo, con i nostri talenti ed i nostri limiti. Mentre noi, come cattolici, riflettiamo in tal modo sul significato della povertà, siamo anche aperti alla esperienza spirituale, cari amici buddisti. Desideriamo ringraziarvi per la vostra illuminante testimonianza di distacco ed appagamento per ciò che si ha. Monaci, monache e molti laici devoti tra i buddisti abbracciano la povertà “da scegliere”, che nutre spiritualmente il cuore umano, arricchendo in maniera sostanziale la vita con uno sguardo più profondo sul significato dell’esistenza e sostenendo l’impegno a promuovere la buona volontà dell’intera comunità umana.

La redazione informa...

- Abbiamo attivato da questo mese il servizio sms, vedere pagina 8 per ulteriori informazioni.

NEWS E CURIOSITÀ DAL PAESE E...DAL MONDO

Mi ritiro...nel mondo

di Alessandra Cipelletti

Prepararsi alla Pasqua nel tempo di quaresima per noi ragazzi dell'oratorio ha significato scandire le settimane con appuntamenti spirituali specifici, pensati, organizzati e vissuti tenendo conto dell'età, delle esperienze passate e di quelle che ci formeranno.

Da sempre i termini "ritiro" e "fioretto" si associano ai quaranta giorni che precedono la Pasqua di Gesù. Se da una parte con "fioretto" intendiamo qualcosa di personale, qualcosa che mette alla prova le nostre debolezze e anche i nostri limiti, il cosiddetto ritiro è invece qualcosa che associamo al gruppo, allo stare insieme, alla ricerca di noi stessi... con gli altri. Il ritiro spirituale diventa così il canale migliore per arrivare a esaminare la propria anima, porsi delle domande e verificare le risposte consapevoli che una risposta c'è sempre e che ascoltarsi e ascoltare può essere molto più utile di quello che si può credere.

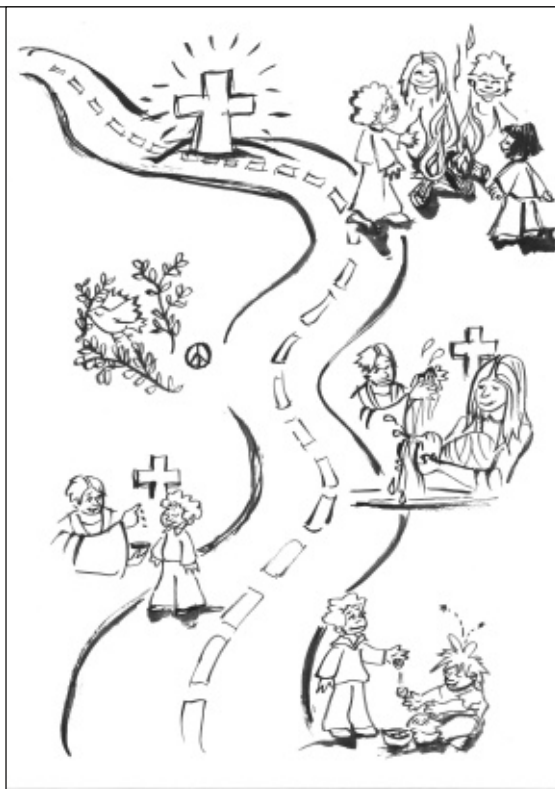
L'astinenza dalle carni, ovvero il principio di segno di povertà, dell'abbandono del lusso per vivere una vita più essenziale, cade ogni venerdì di quaresima. Grazie all'attenzione, alla volontà e alla tenacia di Don Alberto, Don Vilmo, Suor Giovanna e Suor Teresa ogni venerdì di quaresima i ragazzi delle superiori hanno avuto l'opportunità di vivere un momento di ritiro spirituale insieme, condividendo la cena, riflettendo sui valori della vita, dormendo in oratorio e svegliandosi la mattina per prendere il treno e iniziare la giornata.

I ragazzi delle medie hanno avuto modo di vivere la stessa esperienza il sabato sera contando sulla supervisione di baldi giovani e premurose fanciulle che li hanno aiutati nel cammino strettamente quaresimale e assistiti durante la notte.

Per i giovani, invece si è pensato di toccare con mano una scelta di vita che... la vita te la cambia, eccome. Abbiamo così avuto la possibilità di incontrare da vicino le monache di clausura della parrocchia di San Sigismondo in Cremona e di verificare che esistono altri modi per servire Dio, per fare della carità la propria vita e dell'amore la propria strada. L'incontro con Suor Maria Celina ha chiarito diversi dubbi, pensieri e incomprensioni sulla vita di clausura, ha dato modo di guardare con occhi diversi una scelta di vita così impegnativa e – permettetemi il termine – coraggiosa, assicurati dalla felicità e dall'assoluta pace che ogni sguardo incontrato nel monastero lasciava trasparire. E lo sapete meglio di me che gli occhi sono lo specchio dell'anima.

La cena, la lettura del Vangelo e la notte in seminario ci hanno regalato momenti in compagnia con chi vediamo sempre e con chi vediamo meno. La possibilità di lasciare la vita di tutti i giorni fuori da una porta, fuori dalle solite strade e anche dalle solite facce, concentrandosi unicamente su chi avevi davanti agli occhi e sull'atmosfera che lo stare insieme aiuta a creare è stato semplicemente la realizzazione personale che si può e si deve andare a rallentatore (magari non solo una volta all'anno!): che se ti fermi un attimo e ci pensi, e pensi a come stai dentro quando vai piano, quando non ti metti fretta, quando hai pazienza,... stai meglio. Perché è vero, la fretta è cattiva consigliera e talvolta fermarsi a capire cosa ci chiede il cuore può aiutare a fare di quel momento l'autoscatto di un nuovo inizio.

La verità è che non è indispensabile aspettare un incontro del genere per rendersi conto di quanto siamo fortunati, ma sarebbe necessario rendersi conto ogni giorno che la fortuna la costruiamo noi giorno dopo giorno... semplicemente scegliendo, come dire... bene.



Lunediverso

di Filippo Geroli

Ingredienti: Alcuni giovani educatori della Cooperativa Nazaret; Adolescenti dalla prima alla quinta superiore (e non solo); Don, Suore e chi più ne ha più ne metta.

Procedimento: Invitare gli educatori della Cooperativa Nazaret all'Oratorio per una serie di incontri di formazione e riflessione. Cercare di attirare più ragazzi possibili all'Oratorio per il catechismo del lunedì sera e introdurli nel salone. Tenere svegli i ragazzi perchè questi non sono incontri come altri, ma bisogna partecipare e ognuno può dire la sua.

Da questo punto nel corso degli incontri sono state prese due strade diverse, ma non incompatibili.

Nei primi due incontri è stato sviluppato il tema delle relazioni e, attraverso un gioco si è scoperto che non ci conosciamo bene come sembra.

Nelle altre due serate il tema che è stato portato avanti è stato quello delle dipendenze: sempre attraverso un gioco, questa volta divisi in due gruppi (biennio e triennio), si è provato a giustificare il perché delle dipendenze e a far "cadere" questa tesi; i nostri avvocati "in erba" sono riusciti a scoprire che il vero bisogno è il divertimento e per questo si può (ma non bisogna) cadere nelle dipendenze da alcool o droga. Alla fine di ogni incontro c'è sempre un breve momento in cui si tirano le somme di quello che è successo nella serata, ma come tutto il resto dell'incontro è qualcosa di originale, in cui si sentono cose che non si sentono tutti i giorni.

Veglia delle Palme 2009

di Federica Filipponi

Un sabato sera diverso dagli altri.

Veglia delle Palme, incontro col vescovo, e spettacolo organizzato dai ragazzi disabili, forse eventi che si ripetono come consuetudine tutti gli anni.

La preghiera della Veglia, definita "alternativa" da don Gianpaolo, consisteva nella solita lettura di poche righe nel Vangelo con conseguente commento del Vescovo. I tre momenti in cui questa preghiera era divisa, parlavano della speranza da vari punti di vista. Argomento su cui ci sarebbe molto da dire, ma il Vescovo Dante è riuscito a non essere troppo dispersivo nelle sue parole, che ci hanno coinvolto ed interessato.

A termine della preghiera c'è stata la consegna delle palme, e a conclusione, un ulteriore discorso di don Gianpaolo, che ha consegnato dei "regali" al nostro Vescovo, quali una collana di starlight e una Bibbia.

Si è poi cenato e riaccomodati sui gradoni del palazzetto dello sport cremonese per seguire lo spettacolo. Aperto da un gruppo molto abile di giocolieri, è poi continuato con una rappresentazione teatrale, come detto prima, organizzata da ragazzi disabili.

Rappresentazione che definirei "insolita" in quanto non venivano effettuati dialoghi dai personaggi, che si limitavano a recitare muovendosi sul palco. A parte il finale, che consisteva nella lettura da parte di una ragazza disabile di una lettera che lei stessa ha scritto ad una persona che la segue, a mio avviso piuttosto commovente, lo spettacolo si è rivelato di difficile comprensione e abbastanza sconnesso, considerato il fatto che fra una scena e l'altra non vi era quasi alcun collegamento.

Ma il tentativo principale di questi attori era, intuitivamente, il sensibilizzare la gente nei confronti dei disabili, persone per niente diverse da noi, con quindi uguali diritti.

A conclusione del tutto ancora i giocolieri, che sono stati capaci di affascinare con l'aiuto di giganti palloncini lanciati tra il pubblico, sorpreso e divertito.

Tutto sommato, questa Veglia delle Palme non ha niente da lamentare; a parte la pesantezza di alcuni punti, in minoranza rispetto a quelli importanti e di riflessione.



IL SANTO DEL MESE

a cura di Filippo Geroli

Santa Caterina da Siena

Finalmente una donna nella nostra rubrica; e che donna! Patrona d'Italia e Dottore della Chiesa. E pensare che era analfabeta! Nonostante ciò ci ha lasciato più di quattrocento lettere che dettava ai suoi collaboratori per consigliare chi ne aveva bisogno. Caterina nasce a Siena nel 1347 da una famiglia benestante, ma già da bambina decide di diventare suora, seguendo l'esempio di Chiara d'Assisi. I genitori non vogliono che Caterina prenda i voti, il padre concede alla figlia di diventare suora, a patto che non viva in convento, ma in casa. Caterina all'inizio vive in casa nutrendosi di poco cibo e delle molte visioni di Gesù e Maria, che una volta le dicono di uscire di casa e di soccorrere i cittadini malati di peste. Caterina si reca subito nei vari lazzaretti per svolgere funzioni di infermiera o anche di becchina. In questi anni il Papa si trasferisce in Francia ad Avignone e Caterina, tramite una fitta corrispondenza lo convince a tornare a Roma per concludere una pace con Firenze, a quel tempo in guerra contro la città di Roma. Il Papa torna, ma per concludere la pace Caterina dovette aspettare la morte dell'allora Papa Gregorio IX. Il Pontefice che segue Gregorio rispedisce Caterina a Firenze, dove la suora vive a suo rischio e pericolo. Col passare del tempo però ottiene il miracolo: Firenze e Roma concludono la Pace. Caterina muore a 32 anni di privazioni, viene proclamata Santa nel 1461 e viene ricordata il 29 aprile.



L'ECO DEL DON...PAROLA DI JHAWÈ

a cura di Don Alberto

Un sabato come tanti, ma al palazzetto dello sport di Cremona c'è la Veglia delle Palme con il Vescovo. Ci sono tanti giovani, tanti, parecchi. Il messaggio che dà il Vescovo è forte, ed è molto deciso nel proporlo.

Nella baraonda di tanti adolescenti e di tanti giovani arriva una brutta notizia dall'Oratorio, un ragazzo ha fatto un incidente (nulla di grave, per fortuna e per Grazia di Dio). Penso, o meglio ripenso ad una riflessione, che tante volte mi viene alla mente.

Ho più di quarant'anni, e giovane lo sono stato anch'io. Quando hai 15 anni, 20 anni ti senti il padrone del mondo, ti senti il più furbo, hai la percezione che sei il meglio del meglio e pensi di essere come un super eroe, come tanti visti nei cartoni animati in tv. Si pensa che gli adulti, quelli più grandi di te, sono coloro che rompono, che volgono limitarti la tua libertà, che fanno di tutto per contenerti nella volgia di divertirti.

L'adulto: prete, suora, genitore, educatore che sia, dato che è stato adolescente e giovane prima di te, ha acquisito una certa esperienza e tante volte sa dove portano certe scelte, sa che non tutte le strade sono belle, riconosce anche sui propri errori quali decisioni bisogna prendere per restare lontano dai guai.

Bisogna avere solo il CORAGGIO di fidarsi, di avere fiducia di qualcuno che ti possa aiutare. L'adulto ti può sostenere, sorreggere, soccorrere, non ti giudica, ma ti consiglia per il tuo bene, così ti può aiutare a crescere.

Giovanni Paolo II disse "aprite le porte a Cristo, anzi spalancate le porte a Cristo", sappiate cogliere l'invito, sappiate cogliere il messaggio. Non avere paura, fidati di chi vuole il tuo bene, fidati di chi ti consiglia perchè tu possa diventare un adulto, facendo i minimi errori.



L'ANGOLO DEI VIDEOGIOCHI

a cura di Alberto Zeni e Mattia Saltarelli

NBA STREET HOMECOURT

Dopo qualche periodo di ovvio rodaggio del mostro Sony da parte di quasi tutte le maggiori Software House, finalmente si comincia a vedere un titolo di buone prospettive commerciali e ottima fattura tecnica, firmato dalla casa sportiva per eccellenza: Electronic Arts. Cominciate a preparare calzoncini e magliette delle vostre stelle americane, perchè a fine marzo NBA Street Homecourt sbarcherà nel vecchio continente e solo allora vi accorgerete dell'encomiabile lavoro svolto dalla EA del Canada, capace con la sua opera di orientarsi e ambientarsi a meraviglia tra i complicati circuiti della nipponica PlayStation 3. Forte di un aspetto grafico fuori dalla norma ed un gameplay veloce e intuitivo, il titolo sembra prendere il meglio di tutti i giochi dedicati al basket usciti fin'ora, arricchendo il tutto con aspetti nuovi di zecca e molteplici opzioni. Nel pacchetto troverete innumerevoli campi di ogni genere, quelli ad esempio che hanno luogo in ambienti chiusi (emozionanti gli effetti di luce presenti nel campetto dei Chicago Bulls) o i classici campi di periferia, dove usare le maniere forti vuol dire vincere. Presenti oltretutto le strutture sportive prettamente collegiali e quelle "malfamate" site nei ghetti dei quartieri americani: un'abbondanza e una varietà di ambientazioni dunque difficile da vedersi in altri giochi del medesimo genere.



HALO WARS

Fin dall'alba dei tempi il detto "l'unione fa la forza" ha sempre funzionato. Infatti nella storia l'uomo, per testare situazioni nuove o per sopperire a problematiche incombenti, ha fatto fronte comune. Questa peculiarità ultimamente sembra essersi insediata anche negli sviluppatori di videogames, i quali fondendo personaggi di alcuni giochi con altri, hanno dato vita a capolavori come il famoso Kingdoms Heart. In questo caso non stiamo parlando di una fusione fra individui, ma di generi. Difatti, il mondo spaziale di Halo si accosta ad un genere tutt'altro che consone alla sua classica natura da FPS mutando in uno strategico. Parlando delle modalità, potremmo scegliere tra le due opzioni principali ovvero la campagna e la schermaglia. La prima seguirà a grandi linee la storia narrata dal titolo originale Bungie: infatti l'umanità dovrà combattere contro gli eterni rivali ovvero i Covenant con qualche sporadica apparizione dei

Flud. Le quest saranno piuttosto banali e potranno variare dallo sconfiggere dei nemici o il conquistare una determinata zona. In tutto ciò calcheremo ambientazioni completamente differenti come deserti o montagne, per un totale di 15 missioni. Parlando della schermaglia, avremo la possibilità di scegliere tra buoni e cattivi: infatti, la razza umana avrà come unità i classici soldati, i mezzi come il grande Scorpion e i potenti Spartan. Selezionando i nemici, comanderemo le piccole truppe come i Grunt con tanto di Elite, i Cacciatori e addirittura l'immenso Scarab. Ognuno di questi, avrà a disposizione un determinato potenziamento, e datemi retta sarà veramente stimolante incrementare la bocca di fuoco del Master Chief attrezzandolo con un bal Gatling, oppure tramutare un Elite in una macchina da guerra invisibile con tanto di spada.

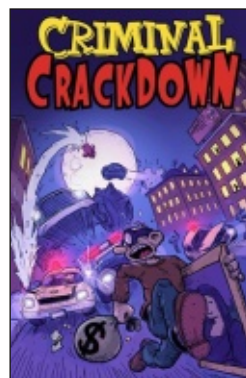
AFRO SAMURAI

A cavallo dell'epoca feudale giapponese, dove le normali controversie venivano risolte dall'insindacabile giudizio di affilatissime katane, un valoroso Samurai di colore bruno e dalle combo devastanti, dettava legge tra i confini dell'Impero. Afro Samurai della Namco Bandai, prende spunto proprio dalle gesta di un prototipo assai diverso, da come rimembriamo gli antichi cavalieri del Sol Levante. Infatti il nostro eroe ha la pelle scura e una specie di nido al posto dei capelli, ma brandisce forte i suoi colpi mortali, grazie all'ausilio del famoso 'Bullet Time' (questa volta è 'spada time') e alla combinazione di 3 attacchi letali (orizzontale, verticale, calcio) valorizzati dal veloce gameplay. Le varietà di mosse eseguibili arrivano oltre le cento unità e la risulta tanto buona quanto traboccante di sangue e violenza. Peccato che il fascino del titolo di esaurisca presto a causa della ripetitività delle fasi di gioco, ma in generale Afro Samurai rimane senz'altro un Action quantomeno da provare.



CRIMINAL CRACKDOWN

Il vero erede di Micro Machines! E' questo quello che ci sentiamo di affermare dopo aver avuto la fortuna di massacrare i nostri Sixaxis al cospetto dell'ultima fatica della Sony Computer Entertainment: tale Calling All Cars; un gioco concepito per il puro divertimento in single player ma soprattutto in compagnia, ed ora disponibile esclusivamente per il regno multimediale della Grande Mela. Forse di fronte a tanti buoni spunti presenti il rammarico più grande è quello di non aver visto ancora le capacità grafiche del mostro Sony spinte ai livelli che tutti sperano di vedere, anche se tutto sommato in questo titolo l'HD è presente. Comunque dopo aver fatto una sola partita a CAC la faccenda visiva passa subito in secondo piano poiché sarà il gameplay il padrone incontrastato del comparto strutturale: muovere le molteplici auto negli infiniti percorsi sarà il giusto premio alle vostre amate dita. Catapultiamoci quindi nella storia che vivremo all'accensione della PlayStation 3. La vostra città natale pullula di pericolosi criminali: al volante dell'auto e muniti all'inizio di un martellone gigantesco che vi sbuca dal cofano, il vostro obiettivo sarà quello di riacciuffare i banditi che tentano la fuga per le tantissime strade e risbatterli in galera. Facile a dirsi non tanto a farsi: all'inizio con un solo bandito a darvi il benvenuto il compito sarà banale, ma dopo qualche livello il numero dei malfattori aumenterà esponenzialmente e mentre sarete impegnati in un folle inseguimento la mappa vi avvertirà di nuove fughe da circoscrivere in brevissimo tempo.



Per essere ancora più a contatto con i lettori da questo mese è attivo il servizio di ricezione sms de "L'Eco di Dio" e de "L'Eco del Santos". Comunicateci le vostre impressioni, i vostri gusti e, perchè no, anche le vostre critiche....qualunque idea è ben accetta. Faremo anche dei sondaggi sulle nostre rubriche, sulle vostre preferenze e tante altre cose...

SMS a "L'Eco di Dio"

Istruzioni per l'uso:

Inviare il testo del messaggio preceduto dal codice 289676 al numero 3202043040.

Per esempio: Destinatario: 3202043040
 Testo: 289676 Ciao a tutti



ALL FOR MY PC a cura di Nicola Lombardo

MTV e VIRTUAL DJ

MTV



Chi è che non conosce MTV??? È il canale musicale più seguito in tutto il mondo, il suo sito è semplicemente <http://www.mtv.it/>, in questo sito puoi sapere le ultime sui tuoi cantanti preferiti e le date dei loro concerti, c'è un po' di tutto, si parla anche di Total Request Live (Trl) il programma di mtv che da una classifica delle migliori canzoni degli ultimi giorni, ne approfitto per segnalarvi i Metro Station e le The Veronicas, che sono due gruppi davvero bravi.

Sul sito si parla molto dei programmi più seguiti trasmessi da mtv, come "Paris Hilton My New Best Friend Forever", programma in cui

un branco di oche tenta di diventare amico della "cantante" Paris Hilton, ma questo è più un argomento da rubrica badile....

VIRTUAL DJ

Virtual dj è un programma che serve per modificare le tracce audio, il programma è scaricabile in una versione di prova di venti giorni e poi comprabile dal sito <http://www.virtualdj.com/>

Posso fare di tutto: cambio il tono delle canzoni, le velocizzo o le rallento a mio piacere, posso dare un tocco di bellezza in più ai miei video e usare una mano virtuale su un disco proprio come un vero dj...io lo faccio...

È molto facile da usare, ve lo consiglio, è uno dei miei cavalli di battaglia insieme a Windows Movie Maker e Photostory se dovessi dare un voto darei 10...



L'ANGOLO DELLA POSTA a cura di Jessy e Fede

Ciao,

sono una ragazza delle superiori che preferisce non firmarsi. Fin da quando ero bambina ho cercato di vivere sempre la vita di oratorio: ho partecipato ai campeggi (primo e secondo turno), sono andata tutti gli anni al grest e anche con qualche difficoltà... venivo agli incontri del lunedì sera. Poi cercavo di passare qui i miei pomeriggi e anche i sabato sera. Mi piaceva, c'era tanta gente e mi divertivo coi miei amici.



Ora però sento che le cose in me e fuori di me sono un po' cambiate. Non che non mi piaccia più l'oratorio o la gente che lo frequenta, ma comincio a pensare seriamente che non faccia più per me. I miei coetanei iniziano a stufarsi di quelle quattro mura e le volte in cui preferisco altri posti diventano sempre più numerose. E quando propongo di stare all'oratorio mi prendono in giro dicendomi che non abbiamo più 10 anni e che non c'è niente di male ad andare nei bar di Pizzighettone oppure di Cremona. Così li seguo e mi faccio convincere, ma credo che il motivo sia prevalentemente quello di

aver paura di rimanere isolata: questo è anche dettato dal fatto che in oratorio mi sembra ci siano compagnie chiuse in se stesse e siano pochi quelli aperti agli altri.

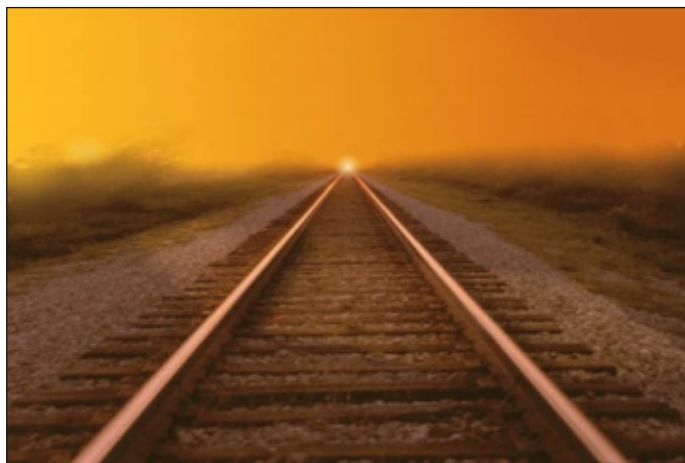
Magari voi riuscirete a darmi un aiuto, un consiglio, una risposta... Oppure magari leggendo queste righe qualcuno comincerà... a pensarci..

Ciao ciao.

Ciao.

Sai, la tua lettera ci ha fatto riflettere. Non solo per quanto riguarda l'ambiente di oratorio ultimamente, ma anche sul nostro atteggiamento verso gli altri.

Col tempo tutti cambiano, è normale. Nuove esperienze e conoscenze ci formano ed entrano a far parte di noi sempre più. Ma come hai detto tu, anche le cose fuori di te sono cambiate. Parlando sinceramente, anche l'oratorio come luogo d'incontro è cambiato. Noi pensiamo che le persone che, ad oggi, vengono in oratorio perchè davvero credono che sia un vero luogo dove si sceglie di vivere cristianamente siano poche. La maggior parte dei ragazzi che lo frequenta ormai lo vede più come un parcheggio, forse perchè molto frequentato, o forse perchè i genitori non permettono a quei ragazzi di andare da altre parti.



Non c'è niente di male a frequentare i bar, a nostro parere, ma ricordati sempre una cosa: le poche persone che riescono a vedere l'oratorio come un vero e proprio stile di vita e non solo un edificio in senso materiale, saranno sempre pronte ad accogliere le persone che, come te, sono indecise nel fare la propria scelta. Magari è anche vero che queste persone formino compagnie chiuse, ma ciò non preclude il fatto che migliorando potrebbero diventare anche migliori di quei ragazzi che sono già aperti agli altri.

Insomma, noi la pensiamo così.

Mentre in un bar il tuo ruolo è quello di cliente, che perciò paga per avere un servizio, in oratorio non hai solo la possibilità di ricevere molto di più di quanto in questi anni (con le attività che hai seguito) hai dato, ma non sarai mai sola!! E forse, in fondo, lo sai bene anche tu.

Non aver paura di essere esclusa; noi non possiamo dirti che strada prendere, la tua scelta puoi farla solo tu. Speriamo però che la tua lettera faccia riflettere gli altri come è riuscita a farlo con noi.

Grazie.

RUBRICA BADILE

a cura di Eleonora Bossi con le degne aiutanti I. F.

Grande fratello: piccolo bordello



Innanzitutto vogliamo scusarci con i lettori per le mancate pubblicazioni dei mesi precedenti.

Inizieremo subito con l'articolo di Aprile parlando del GF9: Eh si! Perché anche quest'anno il reality show campione di ascolti ci sta deliziando da circa tre mesi con la sua soap opera, comparabile solo a "Beautiful", dove però non muore nessuno (peccato...) al massimo si è



eliminati...

In questa edizione ha fatto parlare di sé l'eccentrica (e non proprio a cento) Federica, espulsa dal giudice supremo Marcuzzi con l'accusa di tentato omicidio, ovviamente premeditato, ai danni di un suo coinquilino; la bionda ossigenata è stata notata anche per la love story con il suo orsacchiotto (da notte)



Nicola.

Per non parlare di Vanessa, la quale si è rivelata la Brooke della situazione: inizialmente SERIAMENTE invaghita di Marco, che però la trascura per la sua ex fiamma, dopo una settimana di intenso amore, cede alle avances dell'ormeggiatore Alberto, che a sua volta era tormentato dalle seduzioni della possessiva (e ossessiva, convulsiva...) Annachiara. Ma con la di lei uscita, il povero Alberto mesto mesto, è costretto a vedere la sua dolce Vanessa che se la fa con il sexy Marco sotto i suoi occhi. Con l'eliminazione di quest'ultimo,

l'ingenua Vanessa, dopo una settimana di dura astinenza, i due si rincontrano, giurandosi AMORE ETERNO con parole degne di "Via col vento", ma come il vento lei...cambia direzione e segue l'onda che la porta ad attraccare al cuore (e non solo a quello...) del suo ormeggiatore.

Momentaneamente il misero martire Marco (notare la nota poetica data dall'allitterazione a quest'intensa e duratura storia d'amore) resta a bocca asciutta, contrariamente a Vanessa, che la



L' ANGOLO DELLA MUSICA

a cura di Tommaso Michellini



Questo mese voglio parlarvi di un autore che ho conosciuto in questo ultimo periodo e con cui, proprio in questi mesi, sto collaborando. Si chiama Marco Castoldi. Questo nome non è noto alle orecchie di tutti. Ma se vi parlo di televisione, X-Factor, Milano e produzione discografica, magari vi viene in mente qualcosa. In arte si chiama Morgan e da febbraio sto collaborando in un progetto cremonese in cui proprio il giudice televisivo ci insegna i segreti del mestiere. È un misto fra Classica Ottocentesca, Rock, Metal e Country. Noi tutti siamo abituati a vederlo vestito in stile ottocentesco e con quel ciuffo da "matto" che lo caratterizza. È così in TV. È così anche nella sua vita. Il 18 Febbraio l'ho incontrato a Cremona, dove ci siamo conosciuti e, con il gruppo, abbiamo suonato le prime canzoni, in preparazione del concerto alla festa dell'arte a Cremona il 7 maggio. È un amante del silenzio e della tranquillità e non è totalmente esplicito nei suoi discorsi. Non è semplice da capire, perché con le sue citazioni Latine e i suoi giochi di parole, cerca sempre di girare attorno all'argomento. Sa suonare più strumenti. Chitarra, Pianoforte, Basso, Tastiere e si diletta con la batteria. In più, come di professione, sa cantare. Questo è un po' il suo ruolo nel gruppo. Il 18 Marzo, la seconda volta che ci siamo incontrati, ha fatto un assolo di chitarra usando lo strumento, da destri, al contrario, essendo mancino, senza sbagliare una nota.

Con questo non voglio dire che sia un fenomeno a suonare. Credo che sappia suonare questi strumenti un po' di logica, senza aver mai imparato sul serio. Morgan è strano, imprevedibile e piuttosto psicopatico, ma dopo tutto, come professore non è niente male!



PESCANDO DAI RICORDI: STORIE DI CACCIA

a cura di Pietro Fedeli

Lepre a corse

21 settembre 2005.

Dopo un'apertura diversa dalle precedenti, andai infatti con mio zio Luciano a fagiani quell'anno, il mercoledì eccomi tornare con mio cugino Mauro a lepri.

Come al solito il sole non era ancora sorto e si parlava delle due aperture appena trascorse. Non appena ci fu abbastanza luce Pierangelo liberò i cani e cominciammo la battuta. La zona mi sembrava niente male e cominciammo dal vicino campo di sorgo. Come al solito mi posizionai alla posta in uno dei due angoli del campo rivolti ad un vicino granoturco: se una lepre uscisse dal sorgo, con molta probabilità si sarebbe diretta verso quel mais.

Sia Mauro che Pierangelo entrarono, lasciandomi sottintendere la loro sicurezza di scovare un'orecchiona. Arrivati a circa metà campo si levò un bel fagiano, che non sorprese mio cugino. Poco dopo il recupero del selvatico, sentii i segugi battere: avevano trovato qualcosa! Mentre i miei cugini si avvicinavano ai cani, vidi una lepre saltar fuori dal sorgo nel campo confinante arato e già lavorato, che si mise a correre verso di me come avevamo previsto! Pensai: "Non mi ha visto! Adesso mi imbraccio e quando è a tiro sparo!"



Non l'avessi mai fatto: la lepre non vede bene di fronte a lei a causa della posizione degli occhi sul cranio e tutti i segugisti sanno che in una situazione come la mia bisogna aspettare che la lepre sia a tiro e poi puntare e sparare...

Risultato? Nonostante mi preparai molto lentamente cercando di mantenere la calma, il selvatico colse il mio movimento e sterzò improvvisamente alla mia destra. Mi si gelò il sangue nelle vene: era ancora lunghissima: "Non la raggiungerò mai!" pensai, ma poi un flash: "Svodeghe adrè le sciop, SEMPER!!!". Così, con le parole di Mauro nella testa, sparai: la prima...la seconda...e la terza. Come un fulmine, la lepre si gettò in un altro mais tirandosi dietro i segugi che, sentendo le fucilate, erano usciti dal sorgo. Dietro i segugi, noi tre corremmo alle nuove poste, secondo quanto ci suggeriva l'istinto: non c'era tempo di pensare!

I cani lavorarono molto bene ed in poco tempo scovarono la lepre costringendola ad uscire. Il selvatico, sempre più veloce, non fu raggiunto dai tre colpi di Pierangelo e, anche stavolta seguito dai cani, andò a finire nel granoturco dove avrebbe voluto andare prima. E noi tre dietro i segugi!

Quel campo era enorme: dalla mia posta parlavo con Mauro grazie al cellulare. Passarono due ore. Quando ormai non ci speravo più, altre tre fucilate rupero il silenzio, subito dopo squillò il mio cellulare:

"Pronto!"

"*****! Pietro, ve chi subit! Porc" tu-tu-tu-tu-tu

Ahia! Stavolta l'ha sbagliata Mauro!

Così, dopo una l'atra corsa, eccomi di fronte a mio cugino:

"Pietro, set 'ndua l'è 'ndata?...Nel sorgo de prima! *****!"

Stavolta però, Mauro ed io restammo alla posta; solo Pierangelo entrò coi segugi. Passò un'altra ora ed all'improvviso accadde l'incredibile: di fronte a me, a meno di una decina di metri, fra le gambe di sorgo, la vidi. "Se la prendo in pieno, la rovino e basta! Cercherò di colpirla alla testa". Sparai e dopo un suo scatto non la vidi più. Sconvolto così nel sorgo a vedere: non c'era, l'avevo sbagliata ancora! (Superfluo precisare che "l'incredibile" non è stata la mia padella...). Fortunatamente però, la lepre andò verso Mauro che dopo altri tre colpi riuscì ad incarnierarla.

INTERVISTA DOPPIA

a cura di Luca Galluzzi



Questo mese vi proponiamo l'intervista di due gioani che frequentano l'oratorio.



EDOARDO	Nome	PAOLA
MOGGI	Cognome	MAITTI
32	Età	20
LAVORATORE	Professione	STUDENTESSA
CAPRICORNO	Segno zodiacale	SAGGITARIO
MILAN	Squadra del cuore	ROMA
SI	Leggi il giornalino	SI
NESSUNO	Se fosse un animale	ORSO
1	Numero preferito	9
SEI PAZIENTE	Cosa vuoi dire all'altro	GRANDE CAPO
LEGGETE IL GIORNALINO	Vuoi dire qualcosa ai lettori	CIAO
NUOTO	Hobby	CANTARE
LIGABUE	Cantante preferito	LIGABUE
GIALLO	Il tuo colore preferito	ARANCIO
NESSUNO	Animale preferito	CAVALO
SAN GIOVANNI	Il campeggio più bello	2003
CREMONA	Città preferita	ROMA
SI	Rifaresti questa intervista	SI

CHI SALE & CHI SCENDE

di Andrea Zanoni

SPORT

Jenson Button

Il corridore inglese della nuova scuderia Brown GP, ha fatto un eccellente partenza nel campionato di Formula Uno classificandosi due volte su due primo.



Emiliano Mondonico

Tre mesi... questa è la durata della carriera dell'allenatore della Cremonese, durata solo fino a pochi giorni fa.



SPETTACOLO

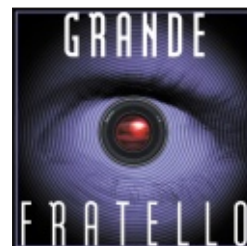
Alessandra Amoroso

È lei la vincitrice di Amici dell'edizione 2009, si è aggiudicata la borsa di studio da cinquantamila euro e il riconoscimento della critica.



Grande Fratello

Non trasmette di certo grandi valori il reality show per eccellenza dell'ultimo decennio, quest'anno ancor meno tra scenate isteriche, gesti aggressivi e atteggiamenti troppo, davvero troppo provocanti...



MUSICA

Elena Troiano

Proprio da queste parti è Vescovato, il paese dove dimora questa cantante vincitrice del premio Golden Disc 2009 per l'area del Nord-Est Italia.



Alessandro Zaffanella

Anche lui un volto non molto conosciuto, a differenza della 19enne di Vescovato, costui è stato eliminato subito al programma de "I Raccomandati" in onda su Raiuno



L'eco di Dio

O i r a d n e I a C	Giorni	Appuntamenti
	1	Catechesi ragazzi I media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi
	2	Catechesi ragazzi II e III media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi Riunione gruppo giornalino ore 21.00
	3	
	4	Veglia delle Palem (Palazzetto dello sport CR) partenza ore 18.00
	Dom 5	Domenica delle Palme
	6	Catechesi adolescenti ore 21.00 all'oratorio S.Luigi
	7	Momento di riflessione per adolescenti ore 21.00 in S.Marcello
	8	Confessioni per 2^ e 3^ media in S.Giuseppe ore 14.30 Celebrazione penitenziale in S.Giuseppe ore 21.00
	9	Giovedì Santo - Messa per i ragazzi in S.Rocco ore 17.00 Messa in S.Bassiano ore 21.00
	10	Venerdì Santo - Via Crucis per i ragazzi in S.Bassiano ore 15.00 Lettura della Passione del Signore in S.Rocco e processione ore 21.00
	11	Sabato Santo - Veglia Pasquale in S.Bassiano ore 22.30
	Dom 12	Domenica di Pasqua - Messa in S.Bassiano ore 11.00
	13	Lunedì dell'Angelo Grigliata al S.Luigi ore 12.00 - Messa a S.Eusebio ore 16.30
	14	
	15	Catechesi ragazzi I media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi
	16	Catechesi ragazzi II e III media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi Riunione gruppo giornalino ore 21.00
	17	
	18	
	Dom 19	
	20	Catechesi adolescenti ore 21.00 all'oratorio S.Luigi
	21	
	22	Catechesi ragazzi I media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi Cineforum ore 21.00 all'Oratorio San Luigi
	23	Catechesi ragazzi II e III media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi Riunione gruppo giornalino ore 21.00
	24	Happy Hour all'Oratorio San Luigi ore 19.00
	25	
	Dom 26	
	27	Catechesi adolescenti ore 21.00 all'oratorio S.Luigi
	28	
	29	Catechesi ragazzi I media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi
	30	Catechesi ragazzi II e III media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi Riunione gruppo giornalino ore 21.00

GIOcate E DIVERTITEVI!!!

Rompicapi

1 - La Zia Claudia

La zia Claudia era particolarmente suscettibile riguardo alla sua età. Quando un nipote ebbe l'impertinenza di chiederle quanti anni avesse, lei astutamente rispose che, senza contare i sabati e le domeniche, aveva 35 anni. Quanti anni aveva, in realtà?

2 - Tre Fratelli

Tre fratelli si recano in un negozio, ognuno per farsi risuolare un paio di scarpe e duplicare una chiave. Nel negozio ci sono due commessi che lavorano alla stessa velocità. Se ci vogliono 15 min per risuolare un paio di scarpe e 5 min per duplicare una chiave, quanto tempo impiegheranno?

3 - Il Testamento

Un uomo muore lasciando tutto il suo denaro alla vedova, alle quattro figlie e ai tre figli. Nel testamento ha disposto che ogni figlia riceva il triplo della somma ereditata da ogni figlio, ognuno dei quali avrà il doppio della madre. Se la somma lasciata in eredità è di 158.720.000 di dollari, quanto spetta alla vedova?

4 - La sottrazione

Scrivi una normale sottrazione ($a-b=c$) in cui ognuno dei numeri (a,b,c) sia composto da nove cifre da 1 a 9, usate una sola volta in ogni numero. (es. $723415689-986574321=123546789$.. L' esempio è solo per farti vedere come devi fare.. E non torna ;))

5 - L'anniversario

Una coppia ha celebrato il 60° anniversario di matrimonio nel 1995. Sia il marito cge la moglie sono nati il 16 Agosto, a sette anni di distanza l'uno dall'altro. Se il marito è più vecchio della moglie di 2555 giorni, in che anno sono nati i due coniugi?

L'eco di Dio

Pubblicazione
ciclostilata in proprio e
diffusa all'interno
dell'oratorio di
Pizzighettone

Direzione e redazione

Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
26026 Pizzighettone
(CR)

Internet

www.oratoriopizzighettone.it/giornalino.htm

E-mail

giornalino@oratoriopizzighettone.it

Per eventuali spazi
pubblicitari rivolgersi
alla redazione.

[5] : Nel 1896 e nel 1903. Poiché 2555 è un multiplo esatto di 365, nei sette anni di differenza non può essere compreso un anno bisestile. L'unica possibilità è quindi che siano nati in due secoli diversi, dal momento che nel passaggio da un secolo all'altro, l'anno bisestile salta (l'anno bisestile immediatamente successivo al 1896 fu infatti il 1904)

[4] : Una soluzione è $987654321-123456789 = 864197532$

[3] : 5.120.000 \$

[2] : 30 minuti (mentre un commesso risuola 1 paio di scarpe e fa tre chiavi, l'altro risuola le altre 2 paia di scarpe).

[1] : 49

Soluzioni